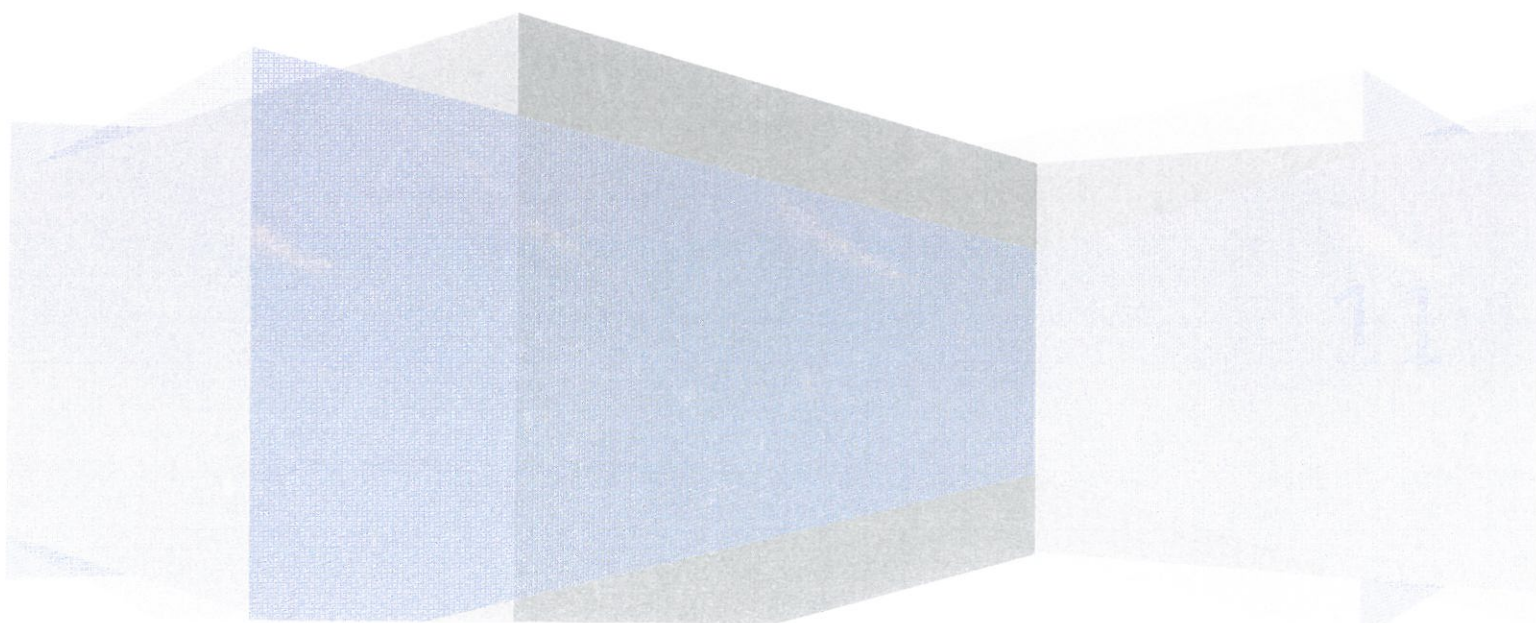




Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia Barletta-Andria-Trani

Programma di copianificazione



Programma di Copianificazione

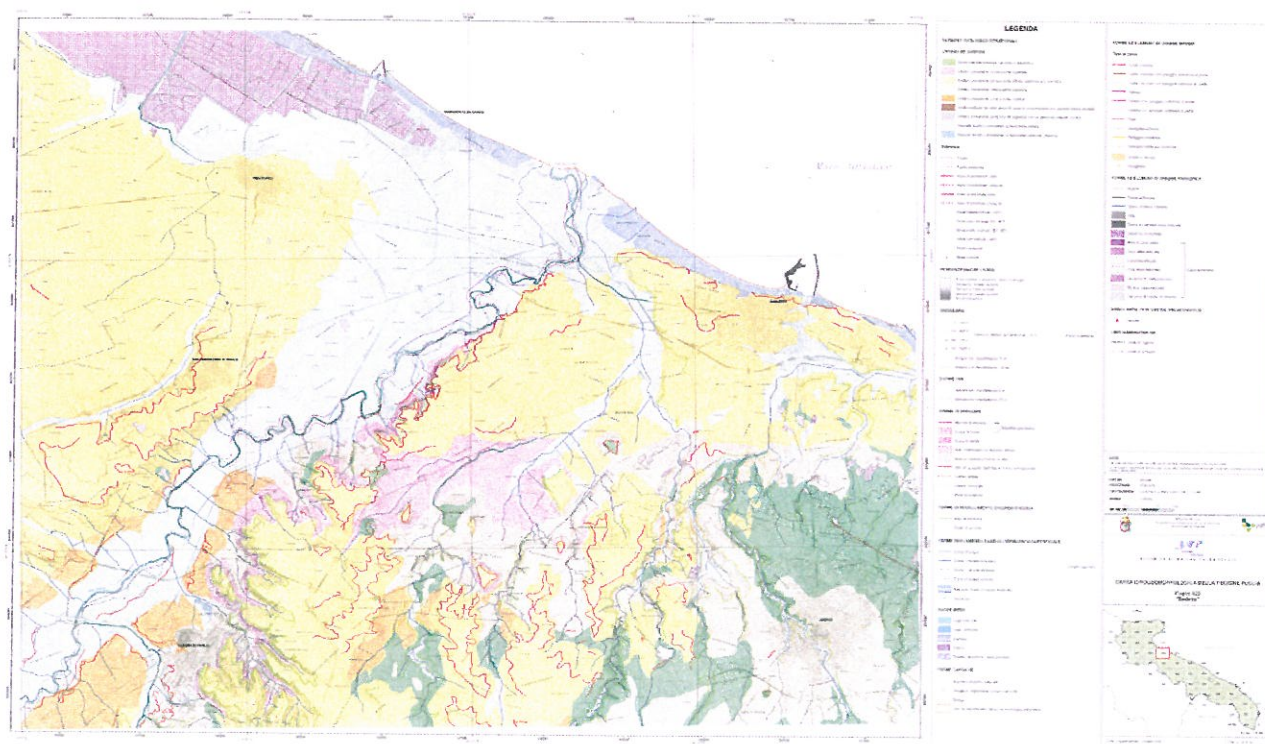
L'Amministrazione della Provincia Barletta-Andria-Trani intende coordinare un tavolo tecnico di copianificazione finalizzato alla redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in adeguamento alle vigenti pianificazioni sovraordinate regionali (PUTT/P, PPTR ecc.), e alla pianificazione stralcio di bacino (PAI). A tale scopo, intende promuovere una serie di incontri tecnici tematici, al fine di agevolare lo scambio e l'interpretazione di dati, studi scientifici, strumenti normativi e pianificatori tra i diversi livelli istituzionali. Agli incontri parteciperanno, oltre ai Dirigenti di Settore della Provincia e i tecnici dell'Ufficio di Piano del PTCP, i tecnici dell'Autorità di Bacino della Puglia (AdBP), degli uffici tecnici comunali, dei redigenti Piani Urbanistici Generali (PUG) e i rappresentanti delle Amministrazioni coinvolte.

Carta Idrogeomorfologica della Puglia. Il primo appuntamento prevede l'illustrazione dei contenuti e delle metodologie di redazione della nuova Carta Idrogeomorfologica della Puglia, che l'Autorità di Bacino della Puglia, in conformità alle indicazioni della convenzione approvata dalla Giunta Regionale della Puglia con delibera n. 1792 del 2007, ha redatto quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al Decreto Legislativo 42/2004. La nuova Carta Idrogeomorfologica della Puglia, restituita in scala 1:25.000, si pone come obiettivo principale quello di costituire un quadro di conoscenze coerente e aggiornato dei diversi elementi fisici che concorrono all'attuale configurazione del rilievo terrestre, con particolare riferimento a quelli relativi agli assetti morfologici ed idrografici dello stesso territorio, delineandone i caratteri morfografici e morfometrici ed interpretandone l'origine in funzione dei processi geomorfici, naturali o indotti dall'uomo. La necessità di realizzare e rendere disponibile alla collettività questo nuovo strumento conoscitivo, che intende costituire anche il punto di partenza per gli opportuni approfondimenti di dettaglio di carattere sia scientifico che applicativo, è giustificata anche dalla specifica vulnerabilità geoambientale posseduta dal

territorio pugliese; questo, ad una apparentemente "semplicità" e "uniformità" negli assetti morfologici ed idrologico-idraulici delle grandi regioni morfogenetiche che lo costituiscono, contrappone una estrema variabilità e complessità dei numerosi e spesso interagenti fenomeni dinamici in atto, alcuni dei quali anche in grado di minacciare direttamente l'uomo e le sue attività. Esemplificativi, al riguardo, sono gli ambienti montani e sub-collinari dell'area dell'Appennino dauno, dove le forme e le attitudini all'uso del territorio sono strettamente condizionate dalla acclività ed esposizione dei versanti e dallo sviluppo e dall'evoluzione dei processi erosivi e gravitativi in atto; di pari criticità sono le estese pianure fluviali del Tavoliere, dove i massicci interventi di sistemazione idraulica e di bonifica dei principali corsi d'acqua attuati nel recente passato, quali arginature, correzioni di sponda, nuovi inalveamenti, che hanno fortemente alterato gli originari assetti idraulici e morfologici, hanno contribuito sono parzialmente alla riduzione del rischio idraulico connesso ai fenomeni di esondazione. Non meno significativi, in rapporto a questa preliminare disamina, sono gli estesi territori i cui caratteri morfologico-idrografici e le dinamiche morfogenetiche sono strettamente condizionate dal peculiare processo carsico: la limitata conoscenza e attenzione per le forme tipiche del carsismo quali le "Doline" e le "voragini naturali", nonché di quelle in cui la dinamica fluviale e quella carsica agiscono in contemporanea (incisioni fluvio-carsiche note comunemente coi nomi di "Valloni", "Lame" o "Gravine"), ha reso concreto il pericolo di una disattenzione o banalizzazione delle stesse, fino al punto ad indurre a occuparle e perfino "cancellarle" con interventi edilizi o di trasformazione del territorio in genere, nell'assoluta ignoranza del delicato e irrinunciabile ruolo ricoperto dalle stesse nel complesso e delicato equilibrio idrogeologico e territoriale. Con riferimento poi alle aree carsiche, è da considerare la difficoltà della esatta definizione delle aree interessate dalla dinamica fluviale e dai conseguenti effetti. Infatti la peculiarità di questi particolari contesti territoriali, che per estesi tratti risultano privo di corsi d'acqua con deflussi "costanti" e "significativi", non comporta automaticamente l'assenza di una dinamica idraulica in grado di condizionare pesantemente la naturale vocazione dello stesso territorio. Nello specifico, ad uno scarso sviluppo di corsi d'acqua, in termini di ambienti fluviali propriamente detti, si contrappone un complesso, variegato e a luoghi incerto sviluppo del reticolo di drenaggio inteso come particolare struttura morfologica del territorio capace, all'occorrenza, di

condizionare la raccolta e il convogliamento delle acque superficiali di origine meteorica. Infatti questa più o meno estesa rete di drenaggio di natura fluvio-carsica è costituita essenzialmente da incisioni morfologiche variamente incassate nel substrato, talvolta discontinue e spesso senza una evidente gerarchizzazione, generalmente prive di qualunque deflusso idrico, interessate dal transito di piene consistenti e a luoghi "violente" solo in occasione del superamento di determinate soglie di intensità e durata della piovosità. Alla luce delle accennate complesse dinamiche idrogeomorfologiche che si realizzano nel territorio pugliese, la nuova Carta Idrogeomorfologica della Puglia intende rappresentare uno strumento operativo concreto ed indispensabile in grado di fornire un efficace supporto conoscitivo finalizzato ad una più corretta politica di integrazione delle dinamiche naturali nelle scelte di pianificazione e programmazione dei futuri assetti del territorio pugliese a diversa scala, dove un importante impulso al rinnovamento culturale e alla programmazione in tale materia è stato di recente avviato con i nuovi indirizzi operativi proposti dal DRAG, nel presupposto di porre a fattore comune i numerosi livelli di conoscenze, già patrimonio delle singole realtà territoriali. In quest'ottica la finalità ultima che intende supportare la nuova Carta Idrogeomorfologica della Puglia è quella di affermare i valori della tutela, valorizzazione e integrazione dei naturali assetti geomorfologici ed idrografici del territorio pugliese nei nuovi scenari di sviluppo e delle norme d'uso di trasformazione del territorio che saranno previste dai diversi strumenti di pianificazione e programmazione a venire. La Carta è stata trasmessa, su supporto digitale compatibile con il Sistema Informativo della Regione Puglia, a tutti gli Enti territoriali competenti con nota AdBP prot. n. 1492 del 14.02.2010, con la precisazione che il dettaglio della scala di rappresentazione della stessa Carta Idrogeomorfologica (1:25.000) manifesta l'esigenza che rimanga oggetto a fasi di verifica e aggiornamento, al fine di renderla conforme ed adeguata ad un utilizzo alla scala di rappresentazione di territorio comunale, in considerazione delle nuove conoscenze di maggiore dettaglio rese disponibili a seguito sia dei continui approfondimenti conoscitivi della Segreteria Tecnica Operativa dell'AdBP, sia dei tavoli tecnici di co-pianificazione degli strumenti di governo del territorio ai sensi del DRAG, sia delle istruttorie di progetti ed interventi di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia. Attualmente per la provincia della BAT è stata definitivamente condivisa e verificata a seguito di appositi sopralluoghi condotti all'interno del tavolo

tecnico istituito per la redazione del PUG di San Ferdinando di Puglia e Canosa di Puglia, in fase di istruttoria di compatibilità al PAI, e dunque in via di adozione, mentre sono in fase di istruttoria gli aggiornamenti cartografici per i Comuni di Barletta, Bisceglie, Minervino Murge e Trani. La giornata prevederà una illustrazione dei contenuti della Carta, delle attività preliminari alla sua redazione, dei data base topografici consultati ecc. Successivamente, in funzione dello stato di pianificazione dei singoli comuni, e della acquisizione di studi a scala locale, si effettueranno singole giornate di approfondimenti in campo, al fine di giungere ad un risultato definitivo e condiviso a scala provinciale, su cui partire per una corretta pianificazione provinciale e comunale.



Autorità di Bacino della Puglia - Carta Idrogeomorfologica della Puglia

Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità' sotterranee. Il secondo appuntamento prevede un approfondimento relativo all'aggiornamento del PAI Assetto geomorfologico, ai sensi Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei Territori a rischio cavità' sotterranee. Infatti, nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino della Puglia sono stati individuati diversi casi più o meno

gravi di dissesto idrogeologico legati allo sprofondamento di cavità naturali ed antropiche presenti nel sottosuolo. Data la situazione di pericolo per la pubblica incolumità, l'AdBP ha predisposto un atto di indirizzo relativo alla definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia e la sistemazione delle aree instabili o potenzialmente instabili a protezione dei centri abitati e delle infrastrutture, privilegiando quegli interventi indirizzati all'uso di modalità che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio. L'Autorità di Bacino ha in corso apposite procedure di concertazione con le Amministrazioni comunali che hanno evidenziato situazioni di criticità al fine di definire il grado di pericolosità associato alla presenza di cavità nel sottosuolo, all'interno di tavoli tecnici di copianificazione. L'atto di indirizzo è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni comunali al fine di pianificare le messa in sicurezza, partendo da un elenco di comuni esposti al pericolo di sprofondamenti da cavità rinveniente da un censimento del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (www.sinkholes.it). La giornata potrebbe preveder l'illustrazione dei casi studio affrontati dall'AdB in questi anni a seguito di approvazione dell'Atto di indirizzo, rimandando comune per comune appositi sopralluoghi finalizzati alla verifica e definizione delle aree da assoggettare alle prescrizioni del PAI, in considerazione del fatto che già sono in corso diversi tavoli tecnici per la redazione dei PUG.



Barletta 2010 – Crollo di cave dismesse sotterranee in calacarenite

PAI Assetto idraulico

La giornata dedicata alla pericolosità idraulica, prevede la illustrazione delle metodologie e analisi alla base dello studio idrologico ed idraulico condotto dai tecnici della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino della Puglia, relativamente alla individuazione delle aree a pericolosità idraulica per tempi di ritorno di 30, 200 e 500 anni del fiume Ofanto, nel tratto compreso tra ponte Romano fino alla foce, sulla base delle cartografie ufficiali disponibili e del rilievo lidar messo a disposizione dal Ministero dell'Ambiente. L'illustrazione dei contenuti metodologici alla base della perimetrazione PAI, approvata con delibera n del C.I. 7 del 08.02.2011, potrà aprire la riflessione sulla assoluta necessità di approfondire i quadri conoscitivi comunali sul rischio intrinseco legato ai fenomeni di esondazione del sistema idrografico territoriale, per una corretta gestione, pianificazione e prevenzione degli eventi straordinari, come dimostrato dalle cronache degli eventi degli ultimi mesi che hanno colpito varie regioni italiane. La redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica presuppone il possesso di una serie di elementi conoscitivi tra cui di fondamentale importanza il rilievo topografico di dettaglio delle zone oggetto di studio alla base della costruzione di modelli geometrici che vengono implementati nei vari software di calcolo idraulico. La conoscenza delle aree soggette a diversa pericolosità idraulica così come individuate dagli studi condotti dall'AdBP costituisce un valido strumento che permette alle Amministrazioni interessate di procedere alla progettazione di opere di mitigazione in relazione alle priorità di intervento.



Vista aerea della Foce dell'Ofanto

Costa. Una giornata di lavoro, sarà dedicata all'approfondimento delle pericolosità geomorfologiche proprie dell'ambito costiero. A tal proposito si rappresenta che il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nella seduta del 29 novembre 2011 *l'Atto di indirizzo per la definizione e perimetrazione delle aree a pericolosità geomorfologica in ambito costiero* (consultabile e acquisibile presso il sito internet della stessa Autorità – www.adb.puglia.it, nella sezione *webgiscoste*). Tale atto rappresenta le metodologie utilizzate per la classificazione delle pericolosità geomorfologiche delle coste di altezza superiore a 1,5 m, distinte, in funzione delle caratteristiche litologiche, in erodibili e non erodibili. Tale atto illustra quindi, in relazione alla tipologia di costa definita, a seconda dei casi, come non erodibile ed erodibile, le procedure tecniche adoperate per la determinazione delle pericolosità geomorfologiche (paragrafi 2 e 3). In tale atto, sono anche indicate le modalità operative con le quali viene rilevata e classificata la pericolosità geomorfologica dei sistemi dunari costieri (paragrafo 4).

Per quanto riguarda le coste basse pugliesi, si rappresenta che con deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 10 marzo 2011 sono state approvate le *"Linee guida per la individuazione di interventi tesi a mitigare le situazioni di maggiore criticità delle coste basse pugliesi"*. Tali linee guida dispongono che gli interventi tesi a mitigare le situazioni di erosione e dissesto delle coste basse, devono essere conformi ai dettami tecnici presenti negli *"Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste"* con particolare riferimento a quanto previsto negli allegati 3.1 *"Individuazione di strutture di mitigazione del rischio per ciascuna unità fisiografica"* e 3.2 *"Strutture convenzionali e non per la difesa delle coste"*, approvato dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nella seduta del 29 novembre 2010 e consultabile e acquisibile presso il sito internet della stessa Autorità (www.adb.puglia.it nella sezione *webgiscoste*).



Particolare stato di dissesto rilevato da sopralluogo nella costa meridionale di Trani

Adeguamento urbanistico al PAI. L'ultimo incontro prevede l'illustrazione di un caso-studio di copianificazione: il PUG di Canosa di Puglia, attualmente in fase di adozione a seguito di parere di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, alla fine di un proficuo tavolo tecnico all'interno del quale si è proceduto alla condivisione non soltanto di tutti gli elementi riconducibili all'assetto idrogeomorfologico del territorio comunale, a partire da quelli trasmessi dall'AdBP a tutti i Comuni nel febbraio 2010, ma anche all'aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica e geomorfologica comunale, con particolare riferimento al tratto compreso tra ponte romano e la foce del fiume Ofanto, al canale della Piena delle Murge e alle cavità sotterranee presenti nell'abitato, condivise con apposite Delibere di Giunta Comunale. L'esposizione, alla presenza degli Amministratori e dei tecnici incaricati della redazione del PUG, rappresenta una utile verifica non soltanto dell'applicazione dei nuovi principi introdotti

con la L.R. 20/2001 (sostenibilità, sussidiarietà, certezza amministrativa), ma anche di un corretto perseguimento di legittimi obiettivi di sviluppo locale, e di difesa dal rischio idrogeologico. In particolare la discussione prevede un approfondimento sulle tutele urbanistiche introdotte per le invarianti paesistico-ambientali del territorio, e alle procedure di varianti alla Parte Programmatica e Strutturale del PUG, in seguito agli approfondimenti previsti dal PAI in seguito a nuovi studi specialistici, eventi alluvionali e/o opere per la mitigazione del rischio idrogeologico.



Panorama di Canosa di Puglia - 1908 (Archivio G. Rossi)